

Scheda n. 10 VERRÀ IL CONSOLATORE

SUGGERZIONI DAVANTI A UN'OPERA D'ARTE

BOURRASQUE - Paul Cockledge

Negli ultimi anni la **tecnologia** ha offerto agli artisti nuove sorgenti luminose da utilizzare nei modi più disparati.

Uno degli ultimi ritrovati è l'**O-LED**, una superficie luminescente basata sullo stesso principio del led, ma ampia e flessibile.

Una delle installazioni più suggestive è quella di **Paul Cockledge** fatta di fogli che sembrano portati via da una **folata di vento** (non a caso l'opera si chiama "**Bourrasque**").

L'artista ha appeso 200 foglietti flessibili elettroluminescenti che si accendono di notte sospesi nell'aria per 25 metri di lunghezza, creando un effetto a dir poco suggestivo.

Bourrasque ha illuminato così il cortile di un hotel a Lione durante la ricorrenza annuale del "Festival delle Luci".

Quando mi è passata davanti agli occhi questa opera, ho subito pensato ad un'immagine moderna per rappresentare lo Spirito Santo. Un po' troppo azzardato l'accostamento? Forse, ma seguite il mio ragionamento ... Cosa c'è di più

magicamente immateriale della luce? E non è forse la luce una delle rappresentazioni dello Spirito Santo? Pensate alla gioia che le luminarie donano ai nostri giorni di festa! Ho pensato al buio della notte della disperazione in cui si troveranno gli apostoli dopo la morte di Gesù: sarà lo spirito consolatore a dare loro gioia e speranza ed illuminare i loro passi lungo il cammino!

La luce di un'installazione non è però la luce splendida seppur fugace di un fuoco d'artificio, questa luce senza soluzione di continuità illumina ciò che la circonda rendendo visibili le cose invisibili sottratte al buio della notte.

Non si parla forse della notte dello spirito cioè di quello stato spirituale nel quale perdiamo il senso delle cose religiose? Anche Gesù è passato per questo momento: "*Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?*". Moltissimi santi hanno attraversato questa notte!

Ma lo Spirito è lì che costantemente illumina tutte le nostre notti!

Oltre alla luce l'artista ha dato forma ad un'altra entità invisibile: il vento!

Dice il Vangelo secondo Giovanni: "*Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito*"

Questa installazione si chiama "Bourrasque" cioè, tradotto, "Folata di vento".

Ecco il nostro vento di luce!

Ancora una suggestione evocata da questa opera: lo Spirito Santo è definito "Paracrito" che significa Avvocato difensore. Tutti quei fogli svolazzanti non vi fanno pensare allo studio di un qualche avvocato sulla cui scrivania prima giacevano impilati e che poi una folata improvvisa di vento ha sospinto fuori della finestra aperta? Pagine di luce come quelle del Vangelo di Giovanni portate in alto dal vento dello Spirito!

A cura di Danila Bergese



DUE VIGNETTE PER PARTIRE



ATTIVITÀ PER LA CONDIVISIONE IN GRUPPO

Lo sguardo su: lasciarci guidare dallo Spirito nella conoscenza di Gesù e nella testimonianza del Vangelo.

Cosa serve: tre cartoncini A4 di colore diverso con i titoli “Riguardo al peccato”, “Riguardo alla giustizia”, “Riguardo al giudizio”, pennarelli per scrivere, una benda per gli occhi o un foulard.

Cosa si fa: STAFFETTA GUIDATA (dallo Spirito)

Primo momento: gli animatori presentano i 3 cartelli e spiegano che su ognuno di essi andrà riportato quanto ciascun partecipante avrà pensato, o lo Spirito gli avrà suggerito, in merito a:

- “Riguardo al peccato”: pensare ad una situazione di ingiustizia presente nel mondo
- “Riguardo alla giustizia”: pensare ad una situazione/persona in cui è visibile la giustizia di Dio (es. un testimone di carità)
- “Riguardo al giudizio”: pensare ad una circostanza in cui si insinua il dubbio a proposito del Volto di Dio, che è solo Amore.

Vengono lasciati 10 min., con una musica di sottofondo. Per facilitare l’attività in silenzio, è possibile preparare dei foglietti in cui sono riportate le tre frasi con le relative spiegazioni e sui quali ciascuno può annotare la situazione pensata.

Secondo momento: terminato il tempo di silenzio, gli animatori distribuiscono i partecipanti distanziandoli tra loro nella sala dell’incontro o in sale diverse o corridoi, se disponibili. Scelgono da chi partire e gli consegnano i 3 cartelli chiedendogli di scrivere su ciascuno le situazioni pensate.

Poi gli bendano gli occhi e lo guidano fino ad un secondo partecipante a scelta a cui lui dovrà consegnare i cartelli chiedendogli di scrivere le sue situazioni e dopo avergli passato la benda lo guiderà a sua volta verso un terzo partecipante, e così via...

Quando l’ultimo sarà stato raggiunto, leggerà a tutto il gruppo le situazioni che ciascuno ha riportato sui cartelli e ci si potrà confrontare su quanto è emerso e quanto lo Spirito ha guidato nello scorgere e mettere a fuoco le diverse situazioni che fanno parte della nostra attualità.



LA PAROLA ALLA MUSICA

“REACH OUT TO JESUS (Avvicinati a Gesù)” - Elvis Presley
(329) [Reach Out To Jesus - Elvis Presley \(Sottotitolato\) - YouTube](#)



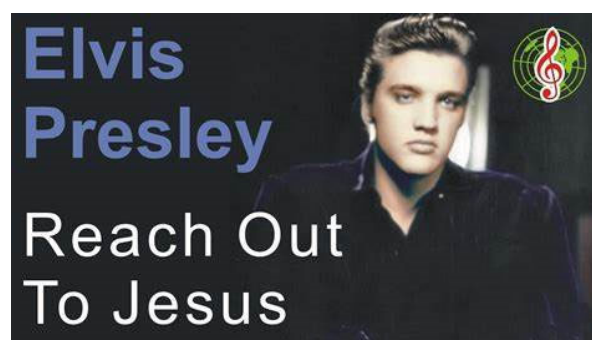
Elvis era nato a Tupelo l'8 gennaio 1935 sopravvissuto ad un parto gemellare ove perse il fratello. La sua famiglia era di origine scozzese ed era tra le più povere della città che l'anno successivo sarebbe stata travolta da un terribile alluvione. Gladys Love Smith e Vernon Elvis Presley erano sempre stati assidui frequentatori delle Assemblies of God in the United States of America. Elvis insieme ai suoi genitori incontrò la musica sui banchi di Chiesa. A 8 anni ricevette in regalo una modesta chitarra, con la quale imparò i primi fondamentali rudimenti musicali, osservando uno zio della madre mentre la suonava durante lo svolgimento delle familiari riunioni religiose. Successivamente, accompagnandosi con essa, cominciò ad esibirsi alla presenza dei compagni di scuola. Poi, prese l'abitudine di esibirsi anche al cospetto di amici e conoscenti, destando il loro interesse, e ottenendo un certo successo. Fu solo l'inizio....

Elvis credeva in Cristo e una volta un suo fan gli portò un cuscino con sopra una corona. Chiedendo cosa fosse, Elvis si sentì rispondere dall'ammiratore: «È per te, perché tu sei il re». Elvis gli rispose: «Non sono io il re; solo Cristo è il re.. io sono solo un cantante dalla voce dolce».... (Dal web)

Is your burden heavy as you bear it all alone?
Does the road you travel, harbor dangers yet unknown?
Are you growin' weary in the struggle of it all?
Jesus will help you with all his name you call

He's always there hearing every prayer, faithful and true
Walking by our side, in his love we hide all the day through
When you get discouraged just remember what to do
Reach out to Jesus, he's reaching out to you

Is the life you're living filled with sorrow and despair?
Does the future press you with its worry and its scare?
Are you tired and jealous, have you almost your way?
Jesus will help you, just talk to him today



Traduzione ...

Il tuo fardello è pesante perché a portarlo sei da solo?
La strada che percorri nasconde pericoli ancora sconosciuti?
Sei stanco di lottare per tutto questo?
Gesù ti aiuterà quando invocherai il suo nome.

**Lui è sempre lì per ascoltare ogni preghiera leale e sincera
Per camminare al nostro fianco, nel suo amore ci rifugeremo tutto il giorno
Quando sei scoraggiato ricorda cosa fare
Avvicinati a Gesù, lui si avvicinerà a te.**

La tua vita è piena di dolore e disperazione?
Il domani ti opprime con i suoi affanni e le sue ansie?
Sei stanco e solo, hai quasi smarrito la via?
Gesù ti aiuterà, se solo tu oggi ti rivolgerai a lui.

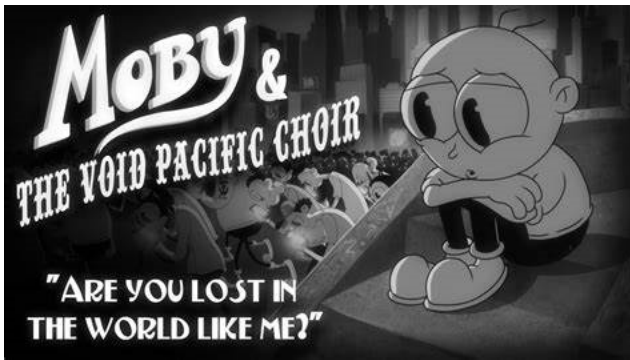
**Lui è sempre lì per ascoltare ogni preghiera leale e sincera
Per camminare al nostro fianco, nel suo amore ci rifugeremo tutto il giorno
Quando sei scoraggiato ricorda cosa fare
Avvicinati a Gesù, lui si avvicinerà a te.**



UN VIDEO PER RIFLETTERE

TI SEI PERSO NEL MONDO COME ME?

[\(352\) Moby & The Void Pacific Choir - 'Are You Lost In The World Like Me?' \(Official Video\) - YouTube](#)



Corto provocatorio che porta lo spettatore a domandarsi cosa succederebbe all'umanità se si perdessero di vista le priorità della vita, i punti certi di riferimento fra i quali, per noi cristiani, sicuramente Dio Padre. Come sarebbero le nostre vite? Avrebbero ancora un senso?



Protagonista del videoclip, che fa da sfondo alla canzone di Moby "Are you lost in the world like me?", è un bambino ancora immune alla tecnologia che si vede circondato da umani totalmente estraniati dalla realtà per colpa di un cellulare costantemente tenuto tra le mani ...

SPUNTI DI RIFLESSIONE A PARTIRE DA UN ARTICOLO

«ESSERE "ADOTTATA" COME NONNA DA ARIANNA:

CHE BELLA SORPRESA PER NATALE»

(Famiglia Cristina—La posta del cuore— n. 52/2022 – Mariateresa Zattoni)

Arianna è una bambina di 8 anni. Purtroppo non ha conosciuto i suoi nonni perché sono andati in Cielo prima della sua nascita. In occasione della festa a loro dedicata Arianna è sempre triste, a differenza dei compagni che a scuola preparano i lavoretti da dedicare ai nonni. La bimba però non vuole privarsi di questa gioia e pensa e ripensa le viene in mente una soluzione. L'anno scorso, alcuni giorni prima di Natale, è venuta a trovarmi. Mi ha portato un disegno ricco di cuoricini che mi raffigurava insieme a lei e ai suoi genitori su cui ha scritto: "Visto che tu non hai nipotini e io non ho i nonni, vuoi essere la mia nonna?". Con emozione e grande gioia ho risposto: "Siiiiiiii!". Ci siamo donate l'una all'altra abbracciandoci commosse. È stato un inatteso e bellissimo dono di Natale, forse il più bello, perché scaturito dal profondo di due cuori ora felici. Nonna Ia.

Cara nonna "eletta", la tua lettera contiene davvero un nucleo di bontà e di speranza! La bontà sta nel vostro sguardo reciproco: tu "vedi" che questa bambina non ha i nonni, mentre a scuola i coetanei stanno facendo lavoretti da regalare ai nonni per Natale: iniziativa, lasciamelo dire, proprio bella, perché mette in primo piano una generazione, quella dei nonni, spesso percepita come un peso, un obbligo di accudimento eccetera ... Invece nella classe della tua ora "nipotina" i nonni sono persone da riconoscere, onorare, fare felici, magari con un bel disegno dedicato a loro! Ma anche la bambina di 8 anni ti "vede" come una cui mancano i nipotini! E allora questo "piccolo genio della relazione", si offre a te come nipotina. Trascrivo: "Visto che tu non hai nipotini e io non ho i nonni, vuoi essere la mia nonna?". Questa bambina, ripeto, ha visto la duplice mancanza e ha trovato un filo d'oro per ricucirla. Avrebbe potuto starsene ferma e triste nella sua condizione di "senza nonni", invece lancia il suo desiderio per agganciare una nonna che ha bisogno di una nipotina!

E vi siete abbracciate commosse ... Ma c'è di più: siamo in presenza di un nucleo di speranza che la tua lettera così "natalizia" ci dona: e cioè che tutto questo non accade nel nulla o nella privatezza di uno scambio: accade in un contesto sociale ricco, pieno, sano; la bambina che si propone come nipotina "sa" che questo è possibile, che la sua iniziativa non verrà malintesa, frustrata ridicolizzata. Diciamolo in modo scontato: "I bambini ci guardano", cioè esperiscono una realtà che li sostiene, che li lancia ai legami. Siamo tutti responsabili di offrire ai bambini che ci guardano vie di speranza. La speranza che ci possano essere legami di una parentela che sboccia nell'amore e non nel sangue. E grazie alla nonna "eletta"!

